Allegato 2

Il gioco d'azzardo in Italia e in Emilia-Romagna

Secondo i più recenti dati del Libro Blu 2020 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel 2020 il **volume totale di denaro** giocato in Italia è **diminuito del 20%,** raggiungendo 88,38 miliardi di euro rispetto ai 110,54 miliardi registrati nel 2019. Questa diminuzione è principalmente attribuibile alla chiusura dei luoghi fisici di gioco a causa delle misure anti-COVID-19. Tuttavia, già nel 2019 si era osservata una flessione nella raccolta del gioco fisico in alcune regioni, tra cui l'Emilia-Romagna (al quarto posto, dopo Lombardia, Campania Lazio e Veneto), a causa della **riduzione del numero di slot e video lottery e delle regolamentazioni comunali sugli orari di apertura dei punti di gioco**.

In **Emilia-Romagna**, se si rapportano i volumi di gioco alla popolazione maggiorenne, sono stati **spesi 810,60 euro per ogni maggiorenne residente** rispetto ai 779,67 euro a livello nazional**e**. Sempre in Emilia-Romagna, la chiusura degli esercizi di gioco ha portato ad un aumento del gioco a distanza. Nel 2020, **la raccolta online** ha superato i 49,2 miliardi di euro, registrando un aumento del 35% rispetto al 2019 e rappresentando il 55,7% delle giocate complessive in Italia. Le scommesse virtuali hanno registrato un aumento del 152,60% rispetto alla raccolta del 2019, seguite dai giochi a base ippica con un aumento dell'89,22%.

Questa tendenza è supportata anche dall'aumento dei nuovi contratti di conto di gioco (sottoscritti per il gioco a distanza) aperti nel 2020, che rappresentano oltre il 30% di tutti i conti censiti e attivi nell'anno. L'incremento percentuale maggiore si registra tra i giocatori di età compresa tra 18 e 24 anni.

I giocatori patologici in Emilia-Romagna

Secondo l'indagine GAPS Emilia-Romagna condotta nel **2020,** il 69% della popolazione regionale **(18-84 anni)** ha giocato **almeno una volta nella vita**. Inoltre, **più di un terzo** (36,3%) ha praticato il gioco d'azzardo **nell'anno precedente la rilevazione.**

Per quanto riguarda la tipologia e i pattern di gioco, i risultati regionali riflettono quanto emerso a livello nazionale: gli **uomini e i giovani adulti (18-44 anni)** sembrano essere **maggiormente** attratti dal gioco d'azzardo. Tuttavia, questa differenza di genere si riduce nella fascia di età 45-84 anni, dove si riscontra una prevalenza di gioco nell'ultimo anno pari al 39,0% per gli **uomini** e al 34,6% per le **donne**.

Gli assistiti dei Servizi per le dipendenze patologiche in Emilia-Romagna

Nel **2020** (dati SIDER Emilia-Romagna) tra le oltre **30.000 persone** che si sono rivolte ai **Servizi per le dipendenze patologiche** (SerDP) dell'Emilia-Romagna, **1.312 hanno cercato assistenza per il gioco d'azzardo**, in diminuzione rispetto al picco di 1.724 utenti nel 2019. Degli assistiti complessivi, il 21,8% erano **nuovi pazienti**, oltre il 50% **pazienti già noti** e il 4,3% erano **reingressi**.

Dal punto di vista socio-demografico, la **maggioranza** degli assistiti (82,6%) erano **uomini** e l'8% erano cittadini stranieri. La **fascia di età più rappresentata** era quella tra i **45 e i 59 anni**, che comprendeva quasi il 40% dei soggetti; le persone over **65** costituivano il **15% dell'utenza**.

Per quanto riguarda le **preferenze di gioco**, le principali tipologie tra gli assistiti nel 2020 erano i **videogiochi** nei bar o sale gioco (67,1%), seguiti da **Lotto, Superenalotto, Lotterie, Totocalcio, Gratta&Vinci** (21,3%) e dalle **scommesse calcistiche** o altre da **sala scommesse** (10,2%).

Rispetto all'anno precedente, si è verificato un calo nelle prime due categorie di gioco (rispettivamente -8,8% e -2,1%), mentre la terza tipologia ha registrato un lieve aumento (+1,4%). /Ti.Ga